

Tagliamento. La legione delle Camicie Nere in Russia (1941-1943)

(*Panorama Difesa*, n. 334, ottobre 2014)

Tagliamento. La legione delle Camicie Nere in Russia (1941-1943) di Stefano Fabei, a cura di Maurizio Pagliano, presentazione di Franco Cardini, in edibus, Vicenza 2014, pag.304, Euro20,00

Nella lapide che l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia ha fatto collocare a Padova in ricordo dei 200.000 caduti italiani sul fronte orientale durante la Seconda guerra mondiale non vi è traccia del tributo versato dai reparti della MV5N (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale). «È così che... si “riscrive” la storia. Anche questa, in fondo, è una forma di “revisionismo”». Lo scrive Franco Cardini nella presentazione di questo ennesimo bel libro firmato da Stefano Fabei, nel quale viene ricostruita la storia delle Camicie Nere della 63ª Legione (poi Gruppo) «Tagliamento» che combatté sul fronte del Don e i cui resti furono successivamente inquadrati nella 1ª divisione corazzata MVSN «M», nonché del reparto che si fregiò dello stesso nome nell'ambito della Guardia Nazionale Repubblicana durante la R5I.

Nonostante l'oblio cui sono stati condannati, i legionari della «Tagliamento» si batterono molto bene in Russia, tanto è vero che gli alleati germanici li chiamavano «Panzer soldaten» in segno di stima. I militari sovietici avevano invece l'ordine (impartito dai commissari politici) di trattarli come le SS tedesche, ovvero di fucilarli sul posto una volta catturati. Eppure quegli stessi legionari si segnalano anche per il comportamento corretto nei confronti dei nemici e della popolazione civile, come testimoniano le fonti d'archivio sia italiane sia russe consultate dall'autore. Persino Nikita Crusciov, in un'intervista del 1961, espresse parole di ammirazione per l'eroismo e l'assenza di animosità nei confronti dei locali dimostrati dalle Camicie Nere in Russia. Il saggio di Fabei risolve dunque un pezzo di storia militare italiana dimenticato, e lo fa con lo scrupoloso vaglio delle fonti e l'approccio equilibrato e sensibile che caratterizzano tutti i lavori di questo autore, nei quali, inoltre, il lettore non perde mai il senso più ampio delle vicende narrate grazie all'accurato inquadramento storico. Il libro può essere utilmente letto in abbinamento a un altro recente saggio di Fabei intitolato ***Il generale delle Camicie Nere (Pietro Macchione Editore, Varese 2013, pp. 661, Euro 25,00)*** una biografia del primo comandante della «Tagliamento» in Russia, Niccolò Nicchiarelli. Volontario a sedici anni nella Grande Guerra e fascista della prima ora, Nicchiarelli ricoprì importanti incarichi sia militari (nella Milizia) sia nel sistema politico-amministrativo del regime. Durante la

Seconda guerra mondiale partecipò alla conquista di Sidi el Barrani e alla difesa di Bardia in Africa settentrionale, come detto fu comandante della Legione CCNN «Tagliamento» in Russia, poi del raggruppamento «XXI Aprile» (che dalla Jugoslavia ricondusse in Italia dopo l'armistizio). Aderì alla Repubblica Sociale, nella quale fu capo di stato maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana, perché vedeva in essa la continuità dello Stato. Proprio per questo egli fu tra le personalità della RSI che, su indicazione dello stesso Mussolini, attuarono la politica dei «ponti» verso la componente socialista del CLN con l'obiettivo di favorire un passaggio di poteri. Incontro negli ultimi giorni del fascismo, una vicenda magistralmente ricostruita da Fabei nel suo libro *I Neri e i Rossi* (Mursia 2011) già recensito su queste pagine. Documenti inediti hanno permesso all'autore di sviluppare, in parallelo alla biografia di Nicchiarelli, anche una storia della MVSN dalle origini al 1945. Una incisiva prefazione di Giuseppe Parlato e una sezione fotografica completano questo saggio di assoluto livello.

Angelo Pinti